

LA VERTENZA

# «Merloni, intervenga il ministro» Appello dei lavoratori non riassunti

Vertenza Antonio Merloni, la protesta si allarga. A chiedere ulteriori chiarimenti sul futuro delle maestranze, è il Comitato degli operai dello stabilimento di Colle di Nocera.

Tutto prende le mosse da una assemblea autoconvocata, cui sono intervenuti 300 operai rimasti fuori dal piano di riassunzione. Per far sentire ulteriormente la loro voce, col supporto anche del Comitato dei lavoratori dello stabilimento di Fabriano, è stato stilato, ed approvato, un documento divenuto lettera aperta per chiedere la convocazione urgente del tavolo vertenza Merloni. L'assemblea, nello stesso documento,

chiede anche che a quel tavolo prendano parte rappresentanti dei Comitati dei lavoratori di Colle di Nocera e Fabriano.

Destinatari della lettera sono il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, i presidenti delle regioni Umbria e Marche, Catiuscia Marini e Gian Mario Spacca, i sindaci di Nocera, Fabriano, Gualdo Tadino, Gubbio, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Valtopina, Foligno, Spello, Bevagna e Montefalco, le segreterie nazionali e regionali di Umbria e Marche di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uil-Uilm e Ugl. La lettera è stata inviata anche a monsi-

gnor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera-Gualdo Tadino (presente all'assemblea) e a quello di Fabriano-Matelica, monsignor Giancarlo Vercerrica.

«Nel corso dell'assemblea - spiegano dal Comitato dei lavoratori - in particolare ci si è chiesto come mai sono state escluse figure professionali importanti per la ripartenza degli stabilimenti, perché non sono state salvaguardate le situazioni monoreddito, massacrando un tessuto sociale già messo a dura prova da una crisi devastante». Il dibattito emerso in seno all'assemblea dei lavoratori esclusi dalle riassunzioni non

si è incentrato sulla scelta dei nominativi dei riassunti, «che avrebbe portato a una guerra tra poveri, ma piuttosto si è ragionato sulle prospettive future per i lavoratori esclusi che hanno lo stesso diritto di essere tutelati dei lavoratori riassunti».

«Le prospettive - concludono dal Comitato - per i lavoratori non riassunti dalla nuova ditta restano nell'Accordo di Programma firmato dal Governo e dalle regioni Umbria e Marche, finalizzato agli interventi per la reindustrializzazione dell'area umbro-marchigiana per la ricollocazione dei lavoratori esclusi»

Gio. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

